



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Sistema di informazione per la sicurezza
della Repubblica**

R ELAZIONE

SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA



2012

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Sistema di informazione per la sicurezza
della Repubblica**

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA 2012

EXECUTIVE SUMMARY

Con la presente Relazione, il Governo, ai sensi dell'articolo 38 della legge n. 124 del 2007, riferisce al Parlamento sulla politica di informazione per la sicurezza e sui risultati ottenuti relativamente al 2012.

Nella **PREMESSA** della Relazione il dato rilevante viene associato alla sfida di modernizzazione per il Comparto, emblematicamente sintetizzata dall'espressione "affrontare il cambiamento con il cambiamento", rispetto ad un quadro della minaccia in continua mutazione e segnato da profonde discontinuità.

Ciò in coerenza con le linee di evoluzione tracciate dalla riforma del 2007 che, proprio nello scorso anno, ha fatto registrare con la legge n. 133/2012, approvata all'unanimità dal Parlamento, un significativo intervento di "manutenzione".

La logica espositiva della Relazione, strutturata in due parti, ricalca uno schema a "cerchi concentrici", con baricentro sul Sistema Paese che viene eletto quale prisma di confronto per l'analisi delle diversificate minacce che incidono sulla sicurezza del nostro Paese. La prima parte della Relazione opera, pertanto, una ricognizione integrata dei fattori di rischio per l'Italia derivanti dalla crisi economica, dall'impatto delle nuove tecnologie, dall'instabilità a sud del Mediterraneo. La seconda parte del documento è,

invece, dedicata alle criticità regionali e alla sicurezza internazionale, con *focus* sui dossier del Medio Oriente, sullo scenario iraniano e sulla situazione della macroarea afgghano-pakistana. Il documento, innovando rispetto al passato, si conclude, riprendendo e raccordando le valutazioni svolte nei diversi paragrafi, con una sezione dedicata all'illustrazione sintetica di scenari e linee di tendenza del quadro della minaccia.

Il paragrafo dedicato alla **CRISI ECONOMICA** – con cui apre la prima parte – illustra, in relazione all'inasprirsi della congiuntura, il novero dei fattori di rischio in grado di riflettersi sulla sicurezza e sugli interessi del Paese, con effetti depressivi sul tessuto produttivo e sui livelli occupazionali e, più in generale, sul mantenimento del gradiente di competitività dei nostri assetti strategici.

In tale ambito, ha costituito obiettivo di attività informative il contrasto allo *spionaggio*, in un contesto connotato da una significativa esposizione delle aziende nazionali anche a manovre di attacco cibernetico.

Passaggi sono svolti, sempre in questa sezione, sulle **anomalie nei circuiti bancari e finanziari** connesse a pratiche illegali ed a violazioni tributarie poste in essere su scala internazionale; permane prioritario il rilievo informativo sul contrasto al *finanziamento al terrorismo*, nel cui ambito è stata rivolta particolare attenzione all'opacità di flussi finanziari movimentati da cittadini stranieri presenti in Italia.

La minaccia criminale viene trattata con specifico riguardo alle implicazioni economiche sia nelle sue *proiezioni sulle piazze finanziarie estere* – snodo delle manovre di riciclaggio e di iniziative di dissimulazione ed anonimizzazione della provenienza delle provviste reintrodotte nell'economia legale – sia come fattore di inquinamento e di infiltrazione del nostrano tessuto economico.

La Relazione si sofferma poi sul **DISAGIO SOCIALE E LA STRUMENTALIZZAZIONE DA PARTE DEGLI AMBIENTI ESTREMISTI** del malcontento correlato alla negativa congiuntura economica. Nel clima di allarme sociale legato a tale fase recessiva, lo scenario interno non ha evidenziato i profili di un conflitto strutturato, virulento e generalizzato, pur registrandosi *proteste spontanee* su base territoriale e/o settoriale.

Analogamente si sono sviluppate *campagne di lotta*, tra le quali hanno assunto emblematico rilievo le azioni di stampo intimidatorio e dimostrativo nei confronti di sedi e rappresentanti della società di riscossione Equitalia, espressioni di una forma di protesta trasversale ad ambienti di vario segno.

Una sezione è stata dedicata all'attivismo delle principali formazioni dell'*estrema destra in territorio nazionale e in proiezione estera*, che permane focalizzato prevalentemente su tematiche sociali.

Quanto alla *minaccia eversiva*, i circuiti di ideologia brigatista non appaiono, allo stato, in grado di condurre un'efficace opera di infiltrazione, proselitismo e reclutamento, anche nei settori caratterizzati dal maggiore disagio socio-economico. Altra è la potenzialità dell'**everzione di matrice anarco-insurrezionalista**.

Ulteriore riflesso della incidenza di un diversificato quadro della minaccia, è **L'IMPATTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE** sul sistema Paese, nel cui contesto assume centralità la *minaccia cibernetica* per il suo potenziale di rischio per la sicurezza delle reti di comunicazione, delle infrastrutture critiche e delle imprese strategiche nazionali. Minaccia emergente per il cui contrasto il Comparto potrà assicurare, anche nella prospettiva di una piena ed accresciuta collaborazione internazionale, un ulteriore presidio avanzato di tutela in ragione delle previsioni introdotte dalla richiamata legge n. 133/2012 e dal **Decreto del PCM del 24 gennaio 2013**, volto a definire una prima *strategia di risposta* nazionale.

In questo ambito è stata sviluppata una ricostruzione degli *attori della minaccia*, degli *obiettivi*, nonché delle *tecniche* e delle *metodologie di attacco* in costante evoluzione.

L'USO DEL WEB A FINI PROPAGANDISTICI, in particolare da parte di ambienti di ispirazione jihadista interessati ad influenzare i processi di radicalizzazione *on-line*, ha costituito, in questa sezione, ulteriore capitolo di interesse informativo.

Con il paragrafo sull'**INSTABILITÀ A SUD DEL MEDITERRANEO**, specie per quanto attiene alla PRECARIETÀ DEI QUADRI DI SICUREZZA IN NORD AFRICA E SAHEL, si chiude la prima parte della Relazione.

Prioritaria attenzione è prestata al **dossier libico**, qualificato a livello politico-istituzionale da una delicata fase di transizione e, sul piano della sicurezza, da forte instabilità e dall'attività di frange jihadiste.

Sono richiamati, anche con riferimento alle più recenti vicende, gli sviluppi di altre realtà nordafricane e saheliane – **Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria, Mali** – a motivo delle potenziali implicazioni per la tutela degli interessi nazionali, pur di diverso impatto e valenza strategica. Sono, poi, esaminate con riguardo a tale scacchiere le ricadute delle instabilità geopolitiche sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici e sullo sviluppo della pressione migratoria che impegna quella sponda continentale.

Nella stessa prospettiva è affrontata la tematica dei **CONTENZIOSI NELL'AFRICA ORIENTALE**, dove l'Italia rimane impegnata nel contrasto al fenomeno della pirateria e nel supporto al processo di stabilizzazione in Somalia.

In riferimento ai **DOSSIER DEL MEDIO ORIENTE** – con cui esordisce la seconda parte della Relazione - centrale rilievo è dedicato alla CRISI SIRIANA E LE DINAMICHE D'AREA ad essa correlate, con uno specifico *focus* sul Libano ove operano assetti militari italiani nell'ambito della missione UNIFIL.

La Relazione affronta quindi lo **scenario iraniano**, che permane connotato dal contenzioso sul nucleare, mentre l'**Iraq**, conclusasi la missione militare internazionale, si misura con criticità del quadro interno e con la perdurante vitalità delle indigene frange qaidiste. Si è mantenuta estremamente precaria la cornice di sicurezza in **Afghanistan**, dove resta elevato il livello della minaccia per il Contingente nazionale; analogamente sensibile il **contesto pakistano**, attese anche le accresciute capacità e determinazioni offensive mostrate dai locali gruppi insorgenti.

Nella sintesi di **SCENARI E TENDENZE** dei vari fattori di rischio viene evidenziata, con riguardo agli accelerati mutamenti del quadro della minaccia, la valenza paradigmatica dell'intelligence economico-finanziaria e della *cyberthreat* quali terreni di sviluppo dell'azione informativa in sinergia con altre componenti del sistema Paese, secondo un approccio integrato con le Amministrazioni dello Stato e tra settore pubblico e privato.

RELAZIONE SULLA POLITICA
DELL'INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA

2012

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

- una minaccia in evoluzione
 - *Riquadro 1* – il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica
 - *Riquadro 2* – la legge 7 agosto 2012, n. 133
- i grandi temi del 2012
- gli obiettivi informativi
- le attività del Comparto

PARTE I – IL SISTEMA PAESE

1. LA CRISI ECONOMICA NELLA PROSPETTIVA INTELLIGENCE

VULNERABILITÀ E MINACCE ALL'ECONOMIA

- le partecipazioni estere tra opportunità e rischi
 - *Riquadro 3* – le nuove norme sulla cd. *golden share*
- lo spionaggio industriale
- le anomalie nei circuiti bancari e finanziari
 - *Riquadro 4* – i trasferimenti di fondi a mezzo SMS
- il finanziamento al terrorismo
- le proiezioni criminali sulle piazze estere
- le infiltrazioni della criminalità organizzata
 - *Riquadro 5* – l'aggiramento delle normative antimafia nel settore pubblico
 - *Riquadro 6* – le dinamiche associative dello scenario criminale nazionale
 - *Riquadro 7* – la criminalità organizzata straniera in territorio nazionale – aspetti evolutivi

DISAGIO SOCIALE E STRUMENTALIZZAZIONI ESTREMISTE

- proteste spontanee e campagne di lotta
- l'estrema destra in territorio nazionale
 - *Riquadro 8* – l'estrema destra in Europa
- la minaccia eversiva

2. L'IMPATTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

LA MINACCIA CIBERNETICA

- l'evoluzione del fenomeno
- la strategia di risposta nazionale
 - *Riquadro 9* – il DPCM del 24 gennaio 2013
- gli attori della minaccia
 - *Riquadro 10* – gli *hacker* individuali
- gli obiettivi
- le metodologie di attacco

L'USO DEL WEB A FINI PROPAGANDISTICI: IL MESSAGGIO QAIDISTA

- strategia mediatica e processi di radicalizzazione
 - *Riquadro 11* – evoluzione di *al Qaida* ed interventi del vertice
- l'attivismo radicale in territorio nazionale

3. L'INSTABILITÀ A SUD DEL MEDITERRANEO

PRECARIETÀ DEI QUADRI DI SICUREZZA IN NORD AFRICA E SAHEL

- processi di transizione e crisi emergenti
 - *Riquadro 12* – il traffico di armi nel quadrante nordafricano e sahel-sahariano
- il dinamismo regionale di *al Qaida nel Maghreb Islamico* (AQMI)
- l'irruzione nell'arena maliana ...
 - *Riquadro 13* – la risoluzione n. 2085 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite
- ...e le sinergie con *Boko Haram*
 - *Riquadro 14* – le proiezioni transnazionali della criminalità organizzata nigeriana
- i rischi energetici
 - *Riquadro 15* – la geografia degli approvvigionamenti
- la pressione migratoria
 - *Riquadro 16* – la direttrice nordafricana

I CONTENZIOSI NELL'AFRICA ORIENTALE

- sviluppi in Somalia e proiezioni regionali

- le strategie di *al Shabaab*
 - *Riquadro 17* – *al Qaida nella Penisola Arabica (AQAP)* tra proiezioni regionali e agenda locale
- la pirateria somala
- le tensioni intersudanesi
 - *Riquadro 18* – la scarsità delle risorse idriche

PARTE II – CRITICITÀ REGIONALI E SICUREZZA INTERNAZIONALE

1. I DOSSIER DEL MEDIO ORIENTE

CRISI SIRIANA E DINAMICHE D'AREA

- confronto militare e mediazione internazionale
 - *Riquadro 19* – i riflessi in Italia della crisi siriana
 - *Riquadro 20* – gli arsenali chimici della Siria e il contenzioso con l'AIEA sul nucleare
- ricadute in Libano e sicurezza di UNIFIL
- la questione palestinese
- le tensioni settarie in Iraq
 - *Riquadro 21* – l'attivismo di *al Qaida in Iraq (AQI)*
- le proiezioni del PKK/Kongra Gel in territorio nazionale

LO SCENARIO IRANIANO

- il confronto interno all'*establishment*
- il contenzioso con la Comunità internazionale
 - *Riquadro 22* – i programmi di Teheran nei settori nucleare e missili
 - *Riquadro 23* – la proliferazione nordcoreana

2. LE INCOGNITE DELLO SCENARIO AFGHANO-PAKISTANO

L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI SICUREZZA IN AFGHANISTAN

- fragilità istituzionale e attivismo insorgente
 - *Riquadro 24* – le elezioni presidenziali afgane del 2014

IL QUADRO PAKISTANO

- la vitalità del panorama terroristico
- il monitoraggio in territorio nazionale
- la pressione migratoria
 - *Riquadro 25* – la direttrice migratoria orientale

SCENARI E TENDENZE: UNA SINTESI

PAGINA BIANCA

PREMESSA

In presenza di tendenze trasformative, discontinuità geo-politiche e persistenti elementi di criticità a livello globale, la sfida per l'intelligence italiana nel corso del 2012 è stata quella – per usare un'espressione sintetica – di “affrontare il cambiamento con il cambiamento”.

**una minaccia in
evoluzione** Profondamente mutato è, infatti, il panorama della minaccia.

L'inasprirsi della recessione economica che ha interessato l'eurozona, specie nella sua periferia meridionale, su una critica cintura di faglia con l'area di instabilità geo-politica africana e mediorientale, ha posto all'attenzione, con un'inedita carica di discontinuità rispetto al passato, le diversificate implicazioni di rischio sulla sicurezza del sistema Italia.

È, inoltre, cambiata in sé la minaccia alla sicurezza che, in analogia con il proces-

so di diffusione delle dinamiche di potere, materiale ed immateriale, appare destrutturata e riconducibile ad un'ampia gamma di attori ostili, connotata da una pronunciata asimmetria, estesa nella sua proiezione sino ad aggredire i reticoli connettivi del sistema Paese nel suo complesso.

Questa tendenza ha così accentuato uno scenario composito, nel quale minacce “tradizionali” allo Stato si sono intersecate con fenomeni di rischio nuovi, spesso legati all'uso di tecnologie avanzate, capaci di incidere profondamente sulla continuità di funzioni e di interessi vitali per il Paese, mettendo a rischio libertà fondamentali e la sicurezza di istituzioni, imprese e famiglie.

Dalla interazione di tali dinamiche ne è discesa una significativa sollecitazione per il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica (*vs. riquadro I*) su molteplici versanti, a partire da una sempre più strutturata integrazione della politica infor-

..... Riquadro 1

IL SISTEMA DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica è composto dai seguenti Organi e Autorità:

- il **Presidente del Consiglio dei Ministri**, cui sono attribuite in via esclusiva l'alta direzione e la responsabilità generale della politica di informazione per la sicurezza;
- l'**Autorità Delegata**, ove istituita. Il Presidente del Consiglio può infatti delegare a un Sottosegretario o a un Ministro senza portafoglio (che non siano titolari di altre deleghe) funzioni che non gli sono attribuite in via esclusiva, specie in materia di coordinamento delle politiche dell'informazione per la sicurezza;
- il **Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica (CISR)**, formato – oltre che dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dall'Autorità Delegata, ove istituita – dai Ministri degli Affari Esteri, dell'Interno, della Giustizia, dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico. Al Comitato è affidata l'elaborazione degli indirizzi generali e degli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica dell'informazione per la sicurezza;
- il **Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)**, organo di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Delegata si avvalgono per l'esercizio delle loro competenze e per assicurare piena unitarietà nella programmazione della ricerca informativa, nelle analisi e nelle attività operative delle Agenzie;
- l'**Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE)**, cui è affidato il compito di ricercare ed elaborare nei settori di competenza tutte le informazioni utili alla difesa dell'indipendenza, dell'integrità e della sicurezza della Repubblica dalle minacce provenienti dall'esterno;
- l'**Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna (AISI)**, cui è affidato il compito di ricercare ed elaborare nei settori di competenza tutte le informazioni utili a difendere la sicurezza interna della Repubblica e le istituzioni democratiche da ogni minaccia, da ogni attività eversiva e da ogni forma di aggressione criminale o terroristica.

mativa per la sicurezza quale componente essenziale dell'azione di salvaguardia dei prioritari interessi nazionali, sino alla previsione di un incisivo intervento di razionalizzazione degli assetti idoneo a liberare risorse per la copertura delle nuove sfide realizzando, nel contempo, significative economie funzionali e di costo.

La sfida è quella di conseguire efficacia, modernizzazione e snellimento dei processi secondo le linee di evoluzione tracciate dalla legge di riforma del 2007 che proprio nel 2012 ha conosciuto, per impulso del Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica (COPASIR) un significativo passaggio di “manutenzione” con l'ado-